

Al Presidente Nazionale  
US ACLI  
dott. Marco Galdiolo

Gentile Presidente,

con la presente la ringrazio di cuore del graditissimo invito alla Vostra **Assemblea**, cui purtroppo non sono riuscita ad essere presente. Nel salutare lei, tutti i dirigenti e partecipanti a questa bella assise, voglio anche esprimerle il mio apprezzamento per il titolo scelto, quanto mai evocativo per chi come me, prima di essere parlamentare, è soprattutto un sindaco. Oggi più che mai per tracciare cammini nuovi occorre partire dai territori, dalla polis, dalla comunità locale dove i cittadini e soprattutto i nostri giovani possono apprendere e dare senso al concetto di bene comune.

La presenza attiva e vitale dell'US Acli nelle comunità locali è testimoniata anche nella scelta del tema al centro dei vostri lavori: la "**sfida educativa attraverso lo sport**", una sfida che passa per lo sport, ma guarda alla persona nella sua integralità per riuscire a combattere la violenza, il doping, il razzismo. Una sfida che risponde ad un'emergenza, quella educativa, appunto, che da tempo la Chiesa ha denunciato.

Di questa emergenza educativa voglio sottolineare, da amministratore, un aspetto messo a fuoco da Zygmunt Bauman. In uno dei suoi ultimi libri, *L'etica in un mondo di consumatori*, Bauman afferma, tra l'altro, che in tutta la parte del pianeta sviluppata e benestante abbondano i segnali di uno scemare dell'interesse all'acquisizione ed all'esercizio delle abilità sociali, i segnali di un voltare le spalle alla politica, di una crescente apatia politica e di una perdita di interesse alla gestione del processo politico. Ma la democrazia non può sopravvivere a lungo con cittadini passivi per ignoranza ed indifferenza politica. Le libertà dei cittadini non sono proprietà acquisite una volta per tutte, non sono averi messi al sicuro dentro una cassaforte. Sono, al contrario, piantate e radicate nel terreno sociale, che deve essere fertilizzato ed innaffiato giornalmente. Bauman ammonisce dunque che non possiamo limitarci ad aggiornare continuamente le sole competenze tecniche, non è soltanto la formazione finalizzata al lavoro a dovere essere continua. Lo stesso va fatto, e molto più urgentemente, per l'**educazione alla cittadinanza**.

Ebbene, voi proprio questo tema mettete a fuoco nel convegno di oggi pomeriggio e nella successiva tavola rotonda, fedeli alla vostra vocazione sociale. Di questo vi voglio ringraziare, perché sono convinta che attraverso l'educazione alla cittadinanza passa la rifondazione di **una etica pubblica** necessaria a sradicare i comportamenti sleali, avidi e corrotti che hanno nuovamente macchiato lo sport italiano. E inoltre da uno sport vissuto come attività che promuove anche la socialità viene la possibilità di non ridurre la salute al fitness e quindi la persona al consumatore.

Ci tenevo da sindaco a dirvi che il vostro impegno è prezioso per le nostre comunità ed augurarvi buon lavoro.

Simonetta Rubinato